

VirtusCinema SOMMACAMPAGNA

THE MILLIONAIRE

24/25 APRILE

VERSO L'EDEN

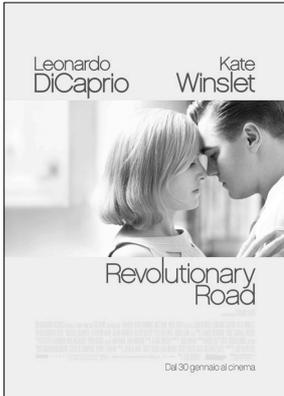
8/9 MAGGIO

GRAN TORINO

15/16 MAGGIO

REVOLUTIONARY ROAD

22/23 MAGGIO



Revolutionary Hill, 1955. Frank e April Wheeler sono una giovane coppia middle class che coltiva noia e anticonformismo in un sobborgo benestante (e benpensante) di New York. April partecipa con modesti risultati alle recite della filodrammatica locale e Frank indugia in un lavoro ordinario in attesa di "trovare la sua strada" e il suo essere straordinario. Belli e colti, intelligenti e sofisticati, i Wheeler sono ammirati dai più ovvi vicini di casa e da un'inopportuna agente immobiliare. Nel privato, invece, la coppia prova a resistere all'amore finito e ai silenzi infiniti, alle notti bianche e ai bicchieri pieni. Frank inizia una squallida liaison impiegatizia, April si inventa una vita a Parigi, dove vorrebbe trasferire la sua famiglia e la sua inquietudine. L'idea romantica della fuga riaccende la passione nel talamo e la fiducia nel futuro ma la "rivoluzione" cova sulla Revolutionary road.

Ambientato a metà degli anni Cinquanta, nella provincia del Connecticut, immerso in colori, musiche, oggetti, toni e bigottismi dell'America più conservatrice e moralista, Revolutionary road è un dramma trasposto con ossessiva fedeltà dal romanzo omonimo di Richard Yates. Sam Mendes trasforma l'infiammabilità inesplosa e trattenuta di una giovane coppia di coniugi in un film che scoppia nel momento in cui sfiora la realtà. La Revolutionary road è percorsa da un'energia incontrollata, che pulsa sotto la compostezza della messa in scena, suggerendo ciò che si deve assolutamente tacere. Dietro alla casetta a due piani, il giardino, l'automobile, due figli e un'agente immobiliare che racconta ai suoi clienti questa perfezione, c'è l'assordante tristezza che deriva dalla solitudine della protagonista, costretta a misurarsi con la mostruosa normalità che l'assedia dentro e fuori le mura domestiche. Soltanto il figlio folle e alienato della signora Givings intuisce la con-

sunzione dell'amore coniugale e il deperimento della cartolina dentro la quale vivono i Wheeler, costretti a recitare in continuazione una sicurezza che non hanno. Saranno le sue parole prive di sfumature a incrinare la superficie levigata della loro vita, lasciando affondare sogni e ambizioni, sostegni e corazze, silenzi e ipocrisie. Se "American Beauty" era pieno di stile e poco di vita, ridotta in realtà a una sua caricatura glamour, "Revolutionary road" si confronta con la crudezza della vita, lontano dal paradiso e in bilico sulla vertigine.

Competente nel costruire estetiche che somigliano a racconti e a produrre emozioni legate alla cura della forma, questa volta Mendes si concentra anche sui contenuti. Scegliendo Richard Yates come territorio della sua analisi dell'America degli anni Cinquanta, "Revolutionary road" non è un salto indietro nel tempo compiuto con la consapevolezza degli anni trascorsi e delle rivoluzioni vissute, quanto una messa in discussione del presente attraverso uno sguardo già posato. I Wheeler di ieri sono uguali a quelli di oggi, soltanto meno consapevoli della propria mediocrità. Abitano un sogno compromesso dal fallimento di relazione con l'altro ma soprattutto dall'impossibilità stessa di uscire fuori da sé. Incapaci di amarsi un'altra volta, rappresentano con estrema chiarezza la crisi dell'individuo nella società e permettono allo spettatore di riflettere sulla farraginosità e complicata della vita affettiva. Leonardo DiCaprio e Kate Winslet scivolano sulla superficie delle immagini, colorando i segni invisibili eppure percepibili di un fallimento che annulla la volontà e nega il desiderio. Dopo l'amore smisurato sulla prua del Titanic, naufragano sulla Revolutionary road, dove sperimentano la vertigine del guardarsi negli occhi, prima di sprofondare, di nuovo soli, nel fondo dell'abisso.

Anno

2008

Durata

119'

Origine

Usa, Gran Bretagna

Regia

Sam Mendes

Cast

Kate Winslet
Leonardo Di Caprio
Kathryn Hahn
David Harbour

Soggetto

Richard Yates

Sceneggiatura

Justin Haythe

Fotografia

Roger Deakins

Musiche

Thomas Newman

Produzione

Scott Rudin, Sam Mendes, John N. Hart, Bobby Cohen, Gina Amoro-
so, Ann Ruark per
Evamere Entertainment,
BBC Films, Neal
Street Productions

Distribuzione

Universal

FOCUS

Sam Mendes, regista. Nasce a Reading (Inghilterra) nel 1965. Dopo la laurea nel 1987 all'Università di Cambridge inizia a lavorare come regista teatrale ottenendo da subito prestigiosi riconoscimenti. Dopo avere ricoperto per un decennio l'incarico di supervisore artistico di importanti teatri, varca le dorate porte di Hollywood con un film di esordio sbalorditivo: "American Beauty", film che ottiene cinque Oscar, tra cui quella per miglior film e migliore regia. Nel 2002 dirige Tom Hanks e Paul Newman nel gangster movie "Era mio padre" e nel 2005 "Jarhead", ambientato durante la Guerra del Golfo. Nel 2008 riporta sul grande schermo la coppia Leonardo DiCaprio-Kate Winslet, che nella vita è la moglie del regista, nel dramma coniugale "Revolutionary Road", tratto dall'omonimo romanzo del 1961 di Richard Yates. Nel futuro del regista ci sono una commedia brillante, "Away We Go", ed il musical "Follies".